



RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA ISTANZA DI RINUNCIA  
DEL PERMESSO DI RICERCA PER IDROCARBURI LIQUIDI E  
GASSOSI DENOMINATO "AMATRICE" -

Premessa

Il permesso "Amatrice", della estensione di ettari 57.221, è stato accordato con Decreto Ministeriale del 24 gennaio 1975 e consegnato dal competente Ufficio del Registro in data 8 luglio 1975 alla S.I.R.  
- ESPLORAZIONI MEDITERRANEE S.p.A.

L'area interessata dal permesso cade in una zona geologica particolare, delimitata dal margine esterno delle pieghe rovesce avanscorse dell'Appennino calcareo umbro-marchigiano e dal bordo settentrionale dei sovrascorrimenti della serie carbonatica di transizione del Gran Sasso ed interessata dagli affioramenti delle "molasse" del Miocene medio e superiore e, subordinatamente, delle marne e calcari arenacei del Miocene inferiore e medio.

Come obiettivi della ricerca venivano indicati, al momento dell'istanza, eventuali elementi strutturali positivi chiusi a livello della serie calcareo-arenacea del Miocene medio e, subordinatamente, le intercalazioni porose della parte bassa delle "molasse".

Lavori svolti

Contemporaneamente ad una revisione critica dei dati bibliografici e cartografici dell'area veniva effettuato dalla GEOMAP uno studio fotogeologico seguito, nel periodo settembre-ottobre 1975, da una campagna geologica.

Lo studio fotogeologico ed i rilevamenti di campagna hanno permesso di riconoscere entro l'area del permesso le seguenti unità superficiali:

- una unità appenninica interna, al bordo occidentale, caratterizzata da thrust-folds che coinvolgono le formazioni carbonatiche mesozoico-mioceniche trasportandole verso E e NE;
- una unità pedeappenninica, che borda la precedente e che risente delle spinte appenniniche coinvolgendo le "molasse" del Miocene medio e superiore in pieghe scollate verso E;
- il "blocco di Campotosto", un elemento piuttosto regolare che immerge fortemente verso NO e contro cui sembrano esaurirsi le pieghe scollate più interne;
- l'unità del M. Gorzano, al bordo orientale del permesso, immergente in monoclinale verso E: al suo nucleo vengono a giorno i calcari del Miocene inferiore-medio.

Un primo rilevamento sismico, per un totale di cir-

ca 50 km di linee, veniva effettuato nel periodo luglio-agosto 1976, sulla base dei risultati dei lavori geologici.

Successivamente, attraverso scambi, venivano acquisiti ulteriori profili sismici (circa 42 km) ed infine nel periodo giugno-luglio 1977 veniva effettuato un secondo rilevamento sismico per un totale di circa 30 km. Il rilevamento veniva concentrato nel blocco di Campotosto ad eccezione di una linea che attraversa l'intero permesso da SO a NE.

Notevoli difficoltà si incontravano durante la esecuzione delle due campagne sismiche a causa della topografia della zona, ed il programma doveva subire alcune variazioni rispetto alle esigenze emerse dai lavori geologici (presenza del lago di Campotosto). Comunque, la qualità dei dati ottenuti è generalmente da mediocre a cattiva per gli eventi profondi e variabile per quelli superficiali; in quanto risente dei disturbi provenienti dalle numerose dislocazioni tettoniche.

Per tale ragione è stato possibile tracciare e mappare un solo orizzonte, assai superficiale, e con discontinuità.

L'interpretazione mostra dubitativamente la possibilità che nel blocco di Campotosto esista una am -

pia piega anticlinale (almeno a livello superficiale) sfalsata rispetto agli andamenti in affioramento e che non sembrerebbe trovare corrispondenza negli orizzonti più profondi.

Tutte queste considerazioni, frutto di tre anni di lavoro continuo, non sono ancora sufficienti a fornire una valutazione geo-mineraria dell'area, fino a poco fa praticamente inesplorata.

I tre anni concessi dalla legislazione vigente per la effettuazione della perforazione, si sono dimostrati del tutto insufficienti per un'area come questa, inesplorata, topograficamente difficile (alcune aree del/permesso sono inaccessibili alle squadre sismiche) e strutturalmente complicata.

A conclusione di quanto sopra esposto si può affermare che i tempi disponibili per la prima fase di e splorazione non sono stati sufficienti, nonostante l'immediato inizio dei lavori, ad una precisa valutazione del potenziale minerario dell'area in esame. La Società scrivente si trova nella posizione, malgrado gli oltre 300 milioni di Lire investiti in questa difficile ricerca, di dover rinunciare al permesso in oggetto in quanto, per la eventuale localizzazione di un sondaggio esplorativo, necessiterebbe un periodo di tempo sufficientemente lungo (almeno



un anno) per effettuare i necessari ulteriori studi ed elaborazioni dei dati acquisiti e per la scelta di una ubicazione accessibile ad un impianto di potenzialità adeguata.

Con osservanza.

S.I.R. - ESPLORAZIONI MEDITERRANEE S.p.A.

Milano, - 3 Lug. 1978